

CONGRESSO METROPOLITANO 2022

LINEE POLITICO-PROGRAMMATICHE

CANDIDATO: Marcello MAZZU'

EPPURE IL VENTO SOFFIA ANCORA

PER UN PARTITO DEMOCRATICO METROPOLITANO, APERTO E PARTECIPATIVO

Le elezioni amministrative di Torino, con il successo di Stefano Lo Russo e del centrosinistra, consegnano importanti elementi di riflessione utili a guidare il processo e il confronto in seno al congresso metropolitano del Partito Democratico. La capacità di unire la coalizione su un progetto credibile e concreto, una nuova visione autenticamente metropolitana, il richiamo ai valori fondanti del Centrosinistra e il ritorno della competenza come fattore distintivo sono stati tra i fattori principali che hanno consentito a Stefano Lo Russo e al Centrosinistra di prevalere. Dall'altro lato, una visione più profonda ci porta a non dover tralasciare alcuni punti di debolezza che vanno affrontati, se si vuole tracciare l'orizzonte delle prossime sfide: le imminenti amministrative, le elezioni politiche del 2023, le regionali del 2024. Nell'ultima tornata elettorale sono emersi ancora segnali di sofferenza nella prima e seconda cintura di Torino. Nella Città, pur in presenza di qualche segnale che sembra indicare una controtendenza, permangono difficoltà nelle zone più periferiche, in particolare Torino Nord. La perdita della guida delle Circoscrizioni 5 e 6 è caratterizzata da una minor propensione alla partecipazione alle urne e da una scelta più orientata al centrodestra. Da questo principalmente dovremo trarre spunti di analisi al fine di produrre i necessari cambiamenti di rotta per ciò che riguarda la concreta azione politica su quei territori e non solo. In ottica anche della scadenza elettorale delle regionali, appare necessario la costruzione di una proposta che sappia coinvolgere e mobilitare, partendo da Torino e dalla sua

prima cintura, anche le zone dell'Area Metropolitana più lontane dal centro. Solo il Partito Democratico può essere il motore di questa nuova iniziativa, che dovrà puntare su due fattori chiave: la forza degli amministratori e lo stimolo alla partecipazione dei e nei Circoli.

### 1. TORINO, METROPOLI INCLUSIVA

Per la prima volta dall'approvazione della Legge Del Rio l'ambito territoriale del confronto politico-amministrativo è stato spostato su scala metropolitana, riconoscendo appieno al Sindaco di Torino la sua funzione primaria di Sindaco della Città Metropolitana. Una dimensione più ampia suffragata da dati demografici, economici e dall'elaborazione di documenti di pianificazione strategica che confermano come la competitività di Torino passi da uno sguardo e da una Governance di carattere metropolitano.

### 2. UNITI: PRIMA, DURANTE E DOPO IL VOTO

Dopo mesi difficili legati a travagli interni, il cambio di passo si è manifestato nel momento in cui il Partito Democratico ha ricompattato le diverse anime e sensibilità, in favore di un obiettivo più alto e di un comune sentire sul piano dei valori, dei contenuti e degli obiettivi che anima complessivamente tutti i suoi iscritti e dirigenti. Questo cambio di passo è stato accompagnato dalla capacità di costruire un progetto che non fosse solamente elettorale, ma bensì fondato soprattutto sulla consapevolezza delle difficoltà e del contesto, in cui la credibilità e la coerenza degli attori protagonisti, il candidato in primis, potessero rappresentare l'elemento vincente.

### 3. APERTI ALLE ESPERIENZE CIVICHE E AL TERRITORIO

Un centrosinistra forte e vincente ha nel Partito Democratico il perno e il cuore di una coalizione che non teme il confronto e l'apertura con le diverse formazioni tradizionali del centrosinistra, ricercando sintesi talvolta complicate ma

assolutamente vincenti nel parlare ad interlocutori e mondi diversi che concordano nel riconoscersi nel nostro progetto di governo. Al contempo il PD non può rinunciare a costruire un dialogo e un terreno comune con le diverse realtà di impegno civico e civile presenti sul territorio e nei quartieri, a cui aprirsi con l'obiettivo di accompagnarle, di cooperare, di rafforzarle. Una sorta di “mettersi al servizio”, atteggiamento questo che dove è stato praticato, rifuggendo dalla tentazione di fagocitarle, ha portato a larghi consensi e a vittorie. Le esperienze vincenti in questo senso di molti comuni metropolitani guidati dal centrosinistra sono state e devono continuare a rappresentare un modello. La forza del centrosinistra sta nella capacità di dare una casa a tutti i cittadini che si riconoscono nei valori di uguaglianza, giustizia sociale e partecipazione presenti nella Costituzione, figlia della Resistenza. Il ruolo del Partito Democratico è di esserne il contenitore principale, ma non unico, intorno a cui si costruiscono idee, progetti e classe dirigente fondati su questi valori.

#### 4. VALORIZZARE LA CLASSE DIRIGENTE FORMATA SUL TERRITORIO

Il Partito Democratico vince quando presenta una classe dirigente giovane e anche meno giovane, costruita a partire dall'esperienza politica, amministrativa, professionale e civile che si mette al servizio della pubblica amministrazione, con la disciplina e l'onore richiesti dalla Costituzione, ma soprattutto con un grado di conoscenza e strumenti adeguati al ruolo.

#### 5. PD PROTAGONISTA DEL RITORNO ALLA COMPETENZA

Si chiude con questa tornata una pagina politica che aveva lasciato presagire che chiunque potesse, senza formazione ed esperienza, assumere qualsiasi ruolo di responsabilità nelle istituzioni e nella politica, come se competenza e mestiere non fossero elementi di positiva valutazione al pari di qualsiasi altra attività umana. In questo scenario il Partito Democratico è chiamato a rinnovare i nuovi organi e a

proseguire un cammino che vede nella vittoria alle elezioni amministrative una tappa importante, ma che non ci può e non ci deve far cadere in eccesso di trionfalismo e di autoreferenzialità. L'esercizio dell'umiltà, dello "stare con i piedi per terra" e d'altra parte del "non accontentarsi mai" dei risultati raggiunti deve rappresentare la stella polare del nostro cammino.

La dimensione di scala metropolitana sul piano politico e amministrativo impone uno sguardo diverso e più articolato, che non limiti il dibattito all'interno del PD tra le strette mura di Torino. Fuori ci sono esperienze, competenze, relazioni e opportunità di crescita del partito indispensabili per i prossimi appuntamenti elettorali che saranno le elezioni politiche del 2023 e le elezioni regionali del 2024.

## 6. UNO SGUARDO AUTENTICAMENTE METROPOLITANO

Uno sguardo metropolitano dal punto di vista dell'elezione degli organi e del gruppo dirigente non deve in alcun modo presupporre l'"assedio di Torino", bensì una giusta ponderazione e valutazione della ricchezza di competenze, risorse umane ed iscritti presenti nel PD. Oggi contiamo su 81 circoli, di cui 10 in Torino città e ben 71 nei comuni metropolitani, con un numero di iscritti importante e una capacità di fare rete a livello di coordinamenti di zona, sovrapponibili alle zone omogenee di Città metropolitana, utili a far convivere e crescere la dimensione politica con quella amministrativa. La valorizzazione di questo patrimonio politico mi porta ad assumere l'impegno di convocare periodicamente gli organismi di partito.

## 7. IL CIVISMO COME PATRIMONIO DEL CSX E NON COME MINACCIA

Fuori Torino la dimensione civica è assolutamente prevalente, ma rappresenta un bagaglio di consenso indispensabile per gli appuntamenti nazionali e regionali, oltre ad un patrimonio cui guardare con attenzione e rispetto per avvicinare, accompagnare e far crescere una nuova classe dirigente di centrosinistra che riconosca nel Partito Democratico un punto di riferimento e in prospettiva una casa

politica. Nel territorio metropolitano si è costruita una classe dirigente di amministratori e iscritti che sono portatori di esperienze e punti di vista in grado di accompagnare quel processo di apertura che il Segretario Letta continua giustamente a sollecitare, contemperando il valore dell'appartenenza, dell'identità e della militanza propri del Partito Democratico, con il valore dell'inclusione e dell'apertura a relazioni politiche più ampie per dare forza al centrosinistra. In questo scenario noi crediamo che il Partito Democratico debba rivedere la prospettiva sulla propria governance, a partire anche dall'esito favorevole delle elezioni di Torino, per dare spazio, agibilità e valore alla ricchezza rappresentata dalla sua dimensione metropolitana. Può contare su risorse umane, intelligenze ed esperienze costruite negli anni, con l'obiettivo di unire e non dividere, sapendo che il tempo dei posizionamenti e dei conflitti per aree politiche può essere accantonato per produrre sintesi e conseguentemente risultati positivi. Lo deve fare sapendo che la sfida che si ha di fronte è quella di ridefinire il ruolo del PD nei confronti delle esperienze e delle formazioni che si riconoscono nel centrosinistra e degli iscritti nella loro capacità di incidere al di là dei momenti congressuali. Raccogliere queste due sfide significa affrontare con credibilità un centrodestra, che a Torino è stato sconfitto, ma che in altre elezioni sappiamo potrà essere più competitivo. Per questo è necessario soprattutto produrre uno sforzo di forte impegno a lavorare dal basso e all'interno del Partito per contrastare la scarsa partecipazione al voto e alla vita democratica di cui siamo stati tutti testimoni.

## 8. UN PARTITO DI MILITANTI CHE PARTECIPANO E CONTANO

Gli iscritti e i militanti del nostro partito sono la più grande risorsa e valore aggiunto che noi possiamo presentare nel panorama politico nazionale. Dobbiamo restituire loro spazi di cittadinanza politica e di partecipazione all'interno del PD, per dare senso e maggior significato all'isciversi oggi ad un partito nel momento in cui la democrazia rappresentativa ha raggiunto i più bassi livelli di adesione dal dopo

guerra. Dal punto di vista organizzativo sarà importante stabilizzare dal punto di vista strutturale e funzionale la continuità e la periodicità del collegamento con tutti i circoli grandi e piccoli dell'Area Metropolitana per ridurre le distanze e aumentare così il senso di Comunità e di Community.

#### 9. DONNE E UOMINI DEL PD AMBASCIATORI DEI NOSTRI VALORI

Dobbiamo riconoscere l'indispensabilità e l'unicità del loro impegno, considerando loro ambasciatori, direi "apostoli" di valori, di passione civile e di una cittadinanza moderna che crede nella politica, a partire da quella locale. Questa partecipazione è uno strumento per garantire giustizia, parità di genere e dare risposte ai bisogni dei cittadini, non lasciando indietro chi ha meno e tutelando l'esigibilità dei diritti fondamentali. Il Partito Democratico ha nelle sue articolazioni locali e territoriali questa responsabilità, in un momento storico e politico delicato, in cui dobbiamo far sentire tutti più protagonisti, dando forza e strumenti a modelli e percorsi che sostengono la partecipazione alla vita democratica.

#### 10. IL PARTITO COME CORPO INTERMEDIO

L'azione del nostro Partito, svolgendo la funzione di corpo intermedio tra l'Amministrazione e la società, ha l'obiettivo di migliorare in modo significativo la qualità della vita dei cittadini della Città Metropolitana di Torino. A questo proposito sono tanti gli aspetti del quotidiano sui quali è necessario concentrare il nostro impegno e le nostre proposte. Mi soffermo in particolare su alcuni che ritengo caratterizzanti un partito riformista di centrosinistra e antifascista come il nostro.

Il prossimo arrivo delle risorse del PNRR sulla città di Torino e sulla sua Area Metropolitana (circa 4 miliardi di euro) rappresenta un'opportunità irripetibile per rilanciare la trasformazione urbana strettamente associata a uno sviluppo compatibile del territorio. L'innovazione che sarà il motore di questo percorso dovrà essere non soltanto di natura tecnologica ma comprendere anche aspetti di tutela

ambientale e di miglioramento sociale in sinergia con le associazioni, le imprese del terzo settore e le Fondazioni, che in questi ultimi 5 anni sono stati gli unici protagonisti attivi di nuove progettualità. Il nostro territorio può contare su un tessuto di associazioni e cooperative sociali che operano quotidianamente per ridurre le diseguaglianze sociali, le discriminazioni e favorire il rispetto dei diritti. Questi soggetti sono nostri interlocutori fondamentali del nostro agire politico quotidiano in difesa degli strati più deboli della popolazione, contrastando le nuove e vecchie povertà. La pandemia ci consegna una società dove sono aumentate esponenzialmente le diseguaglianze sociali e diritti fondamentali come lavoro, cibo, salute e casa sono posti in discussione tutti i giorni.

Il diritto alla casa rappresenta una delle condizioni fondamentali per una vita dignitosa ed è anche un determinante di salute. La disponibilità di circa 80 milioni di euro di finanziamenti del PNRR/PNC/PINQUA/CIPE rappresenta un'occasione di riqualificazione degli edifici di edilizia popolare che però necessita di monitoraggio e di controllo al fine di non sprecare risorse. Rimane irrisolta e quindi motivo di iniziativa politica, la realizzazione di nuovi alloggi a fronte di una lista di attesa che supera le 10000 famiglie in tutta la Città Metropolitana.

La pandemia in questi ultimi due anni ha aggravato certamente una situazione già precaria per ciò che riguarda la condizione del lavoro. Il lavoro non si crea solo desiderando che ciò avvenga. Tocca alla politica guidare i processi per creare lavoro di qualità e difendere i lavoratori dalla precarizzazione, dallo sfruttamento, dall'arretramento delle tutele, recependo l'ammonimento del presidente Mattarella, per il quale occorre prestare attenzione ai "poteri economici sovranazionali che tendono a prevalere e imporsi, aggirando il processo democratico". La riqualificazione della Città Metropolitana, il rilancio in campo turistico, culturale e Universitario, in questi ultimi cinque anni in calo non solo per il lockdown, sono condizioni imprescindibili per la creazione di attività di supporto, di commercio, di

nascita di start up e anche di imprese connesse allo sviluppo dei campus Universitari (Politecnico e Butterfly Area).

Vogliamo contribuire a costruire una città della prossimità: tutti i quartieri devono poter offrire alle cittadine e ai cittadini servizi accessibili e di qualità, come economia di vicinato e commercio, mercati, spazi verdi, luoghi di aggregazione sociale e culturale, sportelli amministrativi efficienti sempre più digitali che, con nuovi orari e metodi di prenotazione, permettano anche a chi lavora di usufruirne comodamente. Il decentramento dei Servizi alle Circoscrizioni va aumentato e rafforzato, mettendo le stesse Circoscrizioni nelle condizioni di rispondere sempre più velocemente e concretamente ai cittadini. Tocca alla Politica, attraverso la sua manifestazione amministrativa, avvicinarsi al cittadino, che si è sentito abbandonato in questi ultimi anni. Apriamo uno “Sportello Lavoro” in ogni Circoscrizione, affinché un cittadino non debba attraversare tutta la città per andare in uno dei due soli Centri per l'Impiego di Torino .

L'Area Metropolitana Torinese rappresenta ancora un Polo forte dal punto di vista manifatturiero produttivo, grazie alla presenza di Piccole e Medie Imprese che pur avendo sofferto questo periodo, costituiscono una ricchezza imprescindibile del territorio. La politica ha il compito di raccogliere le problematiche di questi settori e di formulare proposte che possano favorire, soprattutto in vista della possibile ripresa, sviluppo e quindi nuovo lavoro. La stragrande maggioranza di esse hanno rispettato e rispettano pienamente le norme sulla sicurezza del lavoro continuando a investire in questo campo: è anche per loro che non può venire meno la nostra battaglia per la sicurezza sui posti di lavoro. Nonostante ciò ci sono ancora oggi troppi morti ancora e ancora carenze serie sulla salubrità e sicurezza dei luoghi di lavoro. Meritano quindi ascolto, attenzione e considerazione per la soluzione delle loro nuove criticità.



La cronaca di questi giorni ci parla di grandi movimenti di giovani che si battono per la tutela dell'ambiente e il diritto all'istruzione. Due questioni che parlano di futuro, che non si declinano al passato ma da ora in poi e che sono costituenti del patrimonio valoriale del centrosinistra. È evidente che dobbiamo recuperare una capacità di essere interlocutori dei tanti giovani che han deciso di militare con impegno e passione in difesa di questi temi e per i quali, evidentemente, le nostre proposte ancora non bastano. La valorizzazione dei giovani impegnati nelle amministrazioni locali, la relazione coi Giovani Democratici e l'apertura al confronto e al coinvolgimento diretto degli attivisti saranno costanti nel lavoro che dobbiamo portare avanti. Un partito che oggi parla coi giovani è un partito che sarà ancora protagonista domani.

#### 11. APERTI E INCLUSIVI: INSIEME SI VINCE

In conclusione, dopo aver individuato alcuni dei principali temi identitari, la nostra azione politica deve caratterizzarsi mettendo al centro una prospettiva che superi gli elementi di debolezza del recente passato, che assuma il valore dei risultati positivi delle recenti elezioni e che rilanci una governance del PD a forte trazione metropolitana, più aperta, inclusiva e in grado di ricostruire tutti insieme senso e utilità all'iscrizione e alla militanza a partire dai territori più periferici fino ad arrivare alla grande Città.